

## Enrico Alleva

# Aiuto, qui ci mancano i medici

Nel settore biomedico e clinico - tra ben noti pre-pensionamenti, blocchi ormai perduranti del turnover, e riduzioni del personale - il taglio brutale nel numero delle posizioni di specializzandi medici è una pessima novità, pur in un mondo del lavoro che sgretola regole "vecchie". Certo. Il processo della progressiva europeizzazione delle specialità mediche è in vigore da parecchi lustri. Ma preoccupa il taglio lineare alla durata delle scuole di specializzazione e del numero di contratti, che sia le associazioni degli specializzandi sia il ministro Beatrice Lorenzin hanno definito «inapplicabile». Che succederà nel 2014? Che come in Gran Bretagna si comincerà a importare dall'estero i neo-specialisti o specializzati giovani? Sembrairebbe che, per l'opulenta odontoiatria italiana in realtà il fenomeno sia già iniziato. E che, come già succede per alcuni istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, si finisca col fare ricorso ai neo-pensionati:

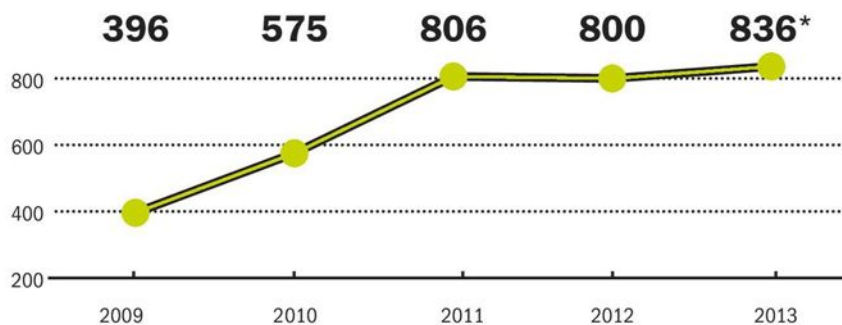
che così utilmente sfuggono al deleterio desiderio di rottamazione che pervade l'Italia mediterranea. Il che non sempre guasta; perché proprio medici "anziani" molto esperti e capaci di affrontare le più rare e difficili diagnosi, magari salvano la pelle al paziente più complesso. Ma l'immigrazione di boat people muniti di specializzazione medica neo-comunitaria è sempre e comunque un danno per il paziente italiano? Gli Ordini professionali direbbero molto verosimilmente di sì. Con ottime ragioni, gestire in proprio l'educazione è ottimo principio nazionale ove non sfoci in gretto sciovinismo corporativo. Oppure calmiererà il mercato, per prezzi e qualità? Si è sentito dire che i matematici post-sovietici e i musicisti neo-comunitari sono formati meglio dei nostri e dei vetero-comunitari. E per i medici, chissà? Chi vivrà, magari perché ben curato, vedrà. Insomma, c'è di che ragionare (urgentemente e assieme) per le ministre

Beatrice e Stefania Giannini. Che potrebbero aprire un forum, sfruttando le competenze di Agenas, Aifa, e Iss, per arrivare a una programmazione pluriennale in funzione dei puri e semplici bisogni medici degli italiani: quali, quanti e come formati dovranno essere i futuri dottori che ci cureranno.

socio corrispondente dell'Accademia Nazionale dei Lincei

## Camici in trasferta

Certificati utili per lavorare in altri paesi europei rilasciati a medici e specialisti italiani



\* proiezione sul dato di aprile 2013 - 418



Peso: 52%